

## UN AUGURIO ESTIVO

“La vacanza è il tempo più nobile dell’anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco.” (L. Giussani).

Nei mesi estivi non solo saltano gli schemi e le abitudini, ma sono proprio le circostanze ad essere diverse: viviamo altri incontri rispetto al consueto e in altri luoghi. Il tempo estivo è sicuramente il tempo della libertà per eccellenza: invita all’uso della propria libertà e offre la possibilità che emerga ciò che uno è veramente e ciò che vuole veramente.

E’ il tempo dell’emergere del proprio io e dei propri interessi. Cosa ci piace e ci dà soddisfazione? L’estate può essere il momento privilegiato per stare di fronte a questa domanda. E’ sicuramente controcorrente porsi in questi termini di fronte al tempo del riposo che spesso, invece, diventa una sorta di allontanamento, “vacatio” appunto, da tutto.

Oggi nessuno sembra volersi riappropriare dei propri desideri, secondo la profondità del proprio io e l’amore al proprio “bene” vero. I nostri stessi desideri di riposo e vacanza spesso sono indotti dalla mentalità comune; oggi sono indotti soprattutto dalla paura, dall’egoismo e dalla crisi economica che ci spaventano e ci impongono di rinunciare a fare determinate cose. Diventiamo allora incerti e delusi, perché ci sentiamo limitati nella nostra libertà e in balia degli eventi, spaventati, o nella migliore delle ipotesi, infastiditi da quello che accade nel mondo.

Ma la libertà non si riduce al poter o non poter fare alcune cose, la libertà è uno spazio del cuore ed implica una responsabilità che è quella della propria persona. Questo riempie di fascino la nostra giornata e dà gusto alle circostanze che viviamo.

Il nostro “augurio estivo” è quello di vivere il tempo del riposo come l’occasione per godere pienamente la vita, liberi in tutte le circostanze della realtà, e per scoprire la bellezza in ciò che ci circonda.

# Buone vacanze!

## IL SENSO DELL'UNICITÀ

Quando parliamo di unicità di ciascun bambino, diciamo una cosa vera e giusta. Una cosa grande, che coinvolge una riflessione importante. Significa che riconosciamo che ogni bambino, ogni essere umano, ha caratteristiche sue proprie e non è assimilabile, inscatolabile ed etichettabile in alcun modo. Significa che non lo confronteremo con nessun altro, perché in quanto unico non può essere paragonato in nessun modo, né a tanti né a pochi.

Significa che ci proponiamo di rispettare profondamente l'essere umano, il bambino che abbiamo di fronte: di rispettarne i tempi di crescita, le attitudini, le potenzialità. E quelli che chiamiamo limiti.

Forse però dovremmo provare a considerare che il termine 'limite' ci porta a un modo di pensare che prevede una categorizzazione rispetto a uno standard. E là dove esiste uno standard si annida un ideale - inteso non come slancio positivo verso qualcosa di più grande ma come immagine astratta di perfezione. La parola 'limite', pur nel contesto positivo dell'accoglienza, rimane una definizione di merito. Proviamo allora, in nome di quel rispetto e quella accettazione totale della realtà del bambino per ciò che è, alla sua unicità, a pensare in termini di 'caratteristiche'.

Ecco che, a partire dalle parole, possiamo cominciare a capire qual è l'atteggiamento che vogliamo avere nelle nostre scuole, quello in cui crediamo e che davvero sosteniamo, quando parliamo di unicità. È l'atteggiamento di rispetto di ciascuna delle caratteristiche dei bambini, qualunque essa sia. Con questo spirito davvero ogni bambino diventa unico, singolare e irripetibile.

Con questo spirito, anche i bambini che altrove sono considerati o etichettati come diversi perché portatori di caratteristiche meno diffuse, meno comuni, che possono creare qualche fatica in più, per noi sono solo bambini. Imparare a interagire con tutte le caratteristiche di ciascuno, più o meno marcate, più o meno diffuse, più o meno agevolanti il percorso di crescita è una ricchezza per i bambini che crescono nelle nostre scuole. Un ambiente in cui ogni alunno è davvero unico e condivide la propria unicità con gli altri, creando una relazione di reciproco rispetto, di collaborazione e di sostegno affettuoso è un ambiente ricco, capace di formare esseri umani in grado di capire e affrontare in modo positivo la realtà, qualunque essa sia.

Ogni bambino esprime una ricchezza incalcolabile in termini di umanità, di relazione, di crescita personale, offrendo a chi lo circonda la possibilità di mettersi in gioco creando un ponte. Tra loro, i bambini imparano, se correttamente guidati dagli adulti, ad apprezzare la presenza dell'altro indipendentemente da quanto è simile a se stesso. Quanto più c'è differenza, tanto più c'è ricchezza, c'è possibilità di capire che l'orizzonte della vita è ampio e accogliente, e le possibilità creative infinite.



## LA STORIA A PARTIRE DALL'UOMO

appuntamento con...

Nella situazione di incertezza e violenza che stiamo vivendo, le domande sul senso della vita e sulla felicità costituiscono la nostra vera, grande risorsa. Per questo il Meeting di Rimini 2018, in programma dal 19 al 25 agosto, le mette al centro del dibattito, a partire da quella che campeggia nel Prologo della Regola di san Benedetto, e segna proprio l'inizio di tutto quell'impressionante cammino di umanizzazione e civilizzazione del mondo che è stato capace di costruire l'Europa, di fronte alla decadenza della grande tradizione greco-romana e alla violenza barbarica: "Chi è l'uomo che vuole la vita e desidera vedere giorni felici?".

Sulla base di questa domanda, il titolo di questa edizione del Meeting è "Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice": sotto questa luce è possibile rileggere la realtà non come qualcosa di minaccioso da cui difendersi o qualcosa di deciso a priori da noi, e imposto agli altri, ma uno spazio in cui scopriamo tutta la sfida di ciò che è "altro" da noi, e un tempo in cui possono nascere e svilupparsi rapporti diversi tra le persone, e tra le persone e le cose. Non per far fuori qualcuno o qualcosa, ma per godere di ciò che scopriamo in comune tra noi. Qualcosa di gratuito che attraversa i nostri progetti, e dona loro quella libertà e quell'umiltà - verrebbe da dire, quella "povertà" - che permette un guadagno condiviso.

Il Meeting proporrà anche quest'anno l'incontro con testimoni del mondo economico, politico, sociale, scientifico, artistico e storico, approfondendo gli ambiti della quotidianità di tutti, dalla salute al lavoro, dalla mobilità all'innovazione, mettendo a tema vicende umane che, a volte in sordina e apparentemente con poco rilievo, pongono semi di novità destinati a fiorire, a creare nuovi orizzonti di conoscenza.

Per approfondire le proposte e per il calendario dettagliato, collegati a [www.meetingrimini.org](http://www.meetingrimini.org).



**LE FORZE CHE MUOVONO LA STORIA  
SONO LE STESS  
CHE RENDONO L'UOMO FELICE**

## I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

«Il libro è una cosa: lo si può mettere su un tavolo e guardarlo soltanto, ma se lo apri e leggi diventa un mondo»

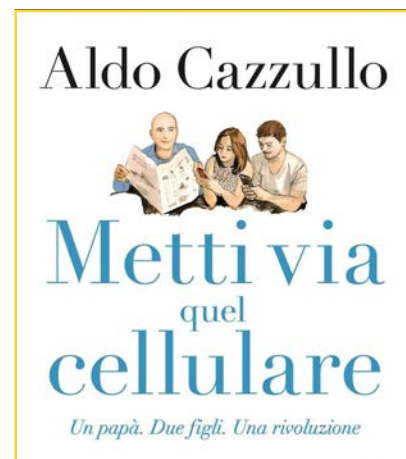
*L. Sciascia*

### ADULTI

Cazzullo A., **Metti via quel cellulare. Un papà. Due figli. Una rivoluzione.**  
Mondadori, 2018 € 7,90 pp. 208

Un libro che tratta con leggerezza ma in maniera puntuale, grazie anche alla scrittura piana di Cazzullo e al botta e risposta con i suoi figli, il tema dibattuto su dove vivano i giovani: se nella vita vera, quella che scorre davanti ai loro occhi, o nella vita virtuale che sempre davanti agli occhi scorre ma ad occhi fissi e ripiegati su di uno schermo: quello del cellulare. Ignoranza e cultura, possibilità di comunicare a distanza e impossibilità a comunicare con chi è vicino, violenza in rete, social network, influenza del web sono solo alcuni dei temi trattati con domande che non si chiudono mai perché ognuno possa porsele nuovamente e trovare le proprie risposte.

Disponibile anche in ebook



### RAGAZZI

Grevet Y., **U4 Koridwen**  
Garzanti, 2018 € 16,90 pp. 293

Un virus misterioso ha ucciso il 90% della popolazione mondiale, sono sopravvissuti soltanto in massima parte adolescenti che provano a costruire una nuova società riorganizzando il mondo con bande rivali e una struttura di tipo militare. Kori, cresciuta in campagna e abituata ad una vita dura e spiccia, si trova a dover lasciare casa sua spinta da strani indizi, inviti e presagi che le aprono delle domande: quale sarà il destino dell'umanità? C'è veramente la possibilità di tornare indietro nel tempo per salvarla dal disastro?

Età di lettura: dagli 13/14 anni



### BAMBINI

Clark C.E., **Gli orsi non leggono!**  
Albumini, 2017 € 7,90 pp. 32 ill.

Orso Giorgio è felice perché la vita è bella, ma si domanda anche se la vita di un orso può essere solo fatta di pescare, chiacchierare e raccontarsi vecchie storie...lui non è come i suoi fratelli, sente che qualcosa d'altro c'è! Così, quando trova un libro per terra, decide di andare in città per farsi insegnare a leggere da qualcuno...chissà quante cose interessanti ci saranno scritte nel libro! Ma leggere...non è proprio una cosa da orsi!

Età di lettura: dai 4/5 anni

